

## **Regime applicabile alle obbligazioni alimentari**

### **REGOLAMENTO (CE) N. 4/2009 DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2008**

#### **Introduzione**

Il Regolamento CE n. 4/2009 relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari è entrato in vigore il 18 giugno 2011.

Questo regolamento è applicabile in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

#### **1. Spirito del Regolamento CE n. 4/2009**

I considerando del regolamento specificano che uno dei suoi obiettivi è promuovere la compatibilità delle norme di conflitto e di giurisdizione applicabili negli Stati membri in materia di obbligazioni alimentari.

Il testo comprende pertanto norme procedurali comuni volte ad accelerare e semplificare le controversie transfrontaliere in materia di crediti alimentari.

#### **2. Ambito di applicazione del Regolamento CE n. 4/2009**

##### **a) Il concetto di obblighi di manutenzione**

Come indicato nel considerando 11<sup>e</sup>, il regolamento è destinato ad applicarsi a *"tutte le obbligazioni alimentari derivanti da rapporti di famiglia, parentela, matrimonio o affinità, al fine di garantire la parità di trattamento di tutti i creditori di alimenti"*.

La nozione stessa di obbligazioni alimentari deve essere intesa in senso ampio. Pertanto, l'indennità compensativa che può avere natura di risarcimento e/o di mantenimento in Francia rientra nel campo di applicazione del presente regolamento.

##### **b) Titolo che stabilisce il credito alimentare**

Come il precedente, il regolamento ha una visione ampia.

L'articolo 2 prevede che l'atto possa essere una decisione, una transazione giudiziaria o un atto pubblico, tutti definiti.

Pertanto, una "decisione" deve essere considerata come una decisione emessa da un tribunale, indipendentemente dalla terminologia utilizzata nel diritto nazionale (sentenza, ordinanza, pronuncia, ecc.).

Una "transazione giudiziaria" è una transazione approvata o conclusa davanti a un tribunale.

Per "atto pubblico" si intende un atto redatto o registrato dall'autorità competente come tale e la cui autenticità è indicata dalla firma o dal contenuto, oppure un accordo concluso o autenticato con le autorità amministrative dello Stato membro d'origine.

#### c) Applicazione territoriale

Il regolamento si applica in tutta l'Unione europea, indipendentemente dalla nazionalità delle parti.

### 3. Giurisdizione del giudice

#### a. Molteplicità di possibili giurisdizioni competenti

Il principio sancito dall'articolo 3 del regolamento è che più giudici possono avere una competenza concorrente:

- il tribunale o i tribunali di residenza abituale dell'imputato
- quello della residenza abituale del creditore
- quello/i che si occupa o si è occupato di una controversia tra le parti relativa allo status delle persone
- quello/i che si occupa o si è occupato di una controversia tra le parti in materia di responsabilità genitoriale

Va notato che negli ultimi due casi, la scelta dei tribunali coinvolti è esclusa se si basa esclusivamente sulla nazionalità delle parti.

La CGUE ha inoltre stabilito, in una sentenza del 17 dicembre 2020, che *"un ente pubblico che eserciti, mediante un'azione di regresso, il recupero di somme versate a titolo di alimenti è legittimato a invocare la competenza del giudice del luogo di residenza abituale del creditore"*.

#### b. L'elezione del

Ad eccezione dei casi in cui gli alimenti sono dovuti a minori, l'articolo 4 del regolamento prevede che le parti possano scegliere il giudice che si occuperà della controversia che è sorta o sorgerà tra i seguenti giudici

- Il tribunale competente della residenza abituale di una delle parti
- Il tribunale competente dello Stato membro di nazionalità di una delle parti
- Il giudice competente a dirimere la controversia matrimoniale per una controversia tra coniugi (o ex coniugi) o quello della loro ultima residenza abituale comune

c. La mancata contestazione da parte dell'imputato

Ai sensi dell'articolo 5 del regolamento, la comparizione del convenuto conferisce la competenza al tribunale adito.

d. Le eccezioni

Qualora nessuno dei suddetti tribunali sia competente, è competente il tribunale della nazionalità comune delle parti (art. 6).

Inoltre, in assenza di giurisdizione dei suddetti tribunali, compresa quella della nazionalità comune delle parti, può essere competente il tribunale che abbia "un collegamento sufficiente" con le parti (art. 7).

e. Esistenza di norme giurisdizionali specifiche sulla modifica della decisione

Quando si tratta di modificare una decisione già emessa in materia di alimenti, l'articolo 8 del regolamento prevede norme speciali sulla competenza. Il principio è che l'attore può proporre l'azione solo davanti al giudice che ha emesso la decisione in questione (art. 8).

f. Il rinvio al tribunale e il suo ruolo

L'organo giurisdizionale è adito mediante la notificazione della domanda giudiziale al convenuto, a condizione che quest'ultimo sia stato debitamente adito mediante il deposito dell'atto presso l'organo giurisdizionale competente (sempre a condizione che il convenuto ne fosse a conoscenza) o che siano state adottate le misure necessarie per garantire che il convenuto ne sia a conoscenza mediante la notificazione (art. 9).

Per garantire l'uniformità delle norme applicabili all'interno degli Stati membri dell'Unione europea, la domanda di modifica della decisione sugli alimenti deve essere presentata utilizzando il modulo standard previsto a tal fine (Allegato VII).

Gli articoli 10 e 11 del regolamento stabiliscono che il giudice adito deve verificare la propria competenza e dichiararsi incompetente se necessario (tranne nel caso di provvedimenti provvisori/conservativi, articolo 14). Inoltre, quando viene investito di una controversia, il giudice deve verificare l'ammissibilità della domanda che gli viene presentata, in particolare per quanto riguarda il rispetto del principio del contraddittorio e, più specificamente, la regolare convocazione del convenuto all'udienza.

Ai sensi degli articoli 12 e 13 del regolamento, il secondo giudice adito deve sospendere il procedimento in caso di litispendenza e può sospendere il procedimento in caso di connessione.

#### **4. Legge applicabile - Riferimento al Protocollo dell'Aia**

Una volta che il giudice è stato adito, resta da stabilire quale legge si applicherà alla controversia.

Il regolamento fa riferimento al Protocollo dell'Aia del 23 novembre 2007. Questo protocollo è in vigore all'interno e all'esterno dei confini dell'Unione europea (ad esempio, è stato ratificato da Ucraina, Brasile ed Ecuador).

##### **a. La scelta dei partiti**

In base a questo protocollo, le parti possono scegliere per iscritto la legge applicabile alla loro controversia (ad eccezione dei casi in cui gli alimenti sono dovuti a minori o adulti incapaci), anche quando è già in corso un procedimento tra la legge di una o di entrambe le loro nazionalità, quella della loro residenza abituale, quella del loro regime patrimoniale o quella del loro divorzio.

##### **b. Principio della legge dello Stato di residenza abituale del creditore**

Ad eccezione dei casi in cui gli alimenti sono dovuti ai figli e le parti non hanno scelto la legge applicabile, l'articolo 3 del Protocollo prevede l'applicazione della legge della residenza abituale del creditore.

#### **5. Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni relative alle obbligazioni alimentari**

Il regolamento contiene tre tipi di disposizioni: norme generali, disposizioni che si applicano quando la decisione che ordina gli alimenti è emessa in uno Stato membro parte del Protocollo dell'Aia del 2007 e norme che si applicano quando la decisione è emessa in uno Stato membro non vincolato dal Protocollo dell'Aia del 2007.

##### **a. Regole comuni**

Il giudice che ha emesso la decisione può dichiararla provvisoriamente esecutiva (art. 39).

Inoltre, l'esecuzione della decisione in materia di obbligazioni alimentari avviene in base alle norme di procedura esecutiva in vigore nello Stato membro dell'esecuzione.

È stato inoltre sviluppato uno strumento per i professionisti che possono assistere le parti nei loro sforzi per ottenere informazioni sulle procedure di esecuzione negli Stati membri dell'Unione europea (cfr. <https://www.enforcementatlas.eu/>).

Infine, il recupero dei costi non è prioritario rispetto al recupero degli alimenti.

b. Decisione emessa in uno Stato vincolato dal Protocollo dell'Aia del 2007

Il meccanismo di cooperazione e l'efficienza dell'esecuzione della decisione emessa aumentano quando la decisione è emessa in uno Stato vincolato dal Protocollo dell'Aia del 2007.

La procedura di exequatur è quindi puramente e semplicemente abolita (art. 17).

La decisione presa nello Stato membro di origine consente, ad esempio, l'attuazione di misure precauzionali senza autorizzazione preventiva nello Stato membro di esecuzione (art. 18).

Tuttavia, rimane possibile per il convenuto ottenere un rifiuto dell'esecuzione della decisione in caso di prescrizione o se la decisione emessa dallo Stato membro d'origine è inconciliabile con una decisione emessa nello Stato membro dell'esecuzione.

Le autorità dello Stato membro dell'esecuzione possono inoltre, su istanza del convenuto, sospendere l'esecuzione della decisione se l'esecutività della decisione in questione è sospesa nello Stato membro d'origine o se l'autorità giudiziaria dello Stato membro d'origine è investita di un'istanza di riesame (art. 21).

Ai sensi dell'articolo 20 del regolamento, per recuperare gli alimenti che gli sono dovuti, il richiedente dovrà fornire all'autorità esecutiva competente (in Francia i commissari di giustizia)

- Una copia della decisione,
- Il modulo di cui all'allegato I del regolamento, utilizzato per produrre un estratto della decisione o della transazione in materia di obbligazioni alimentari. In caso di più decisioni, è necessario inviare un modulo per ogni decisione. Come per tutti i moduli previsti dai regolamenti europei, si consiglia di compilarli online sul portale europeo della giustizia elettronica. Il modulo deve poi essere convertito in una lingua accettata dallo Stato membro di esecuzione.
- Un estratto conto, se necessario (ad esempio, in caso di versamento di alimenti).

Al fine di ridurre al minimo i costi del procedimento, in linea di principio non è necessaria la traduzione della decisione su cui si basa il procedimento. In caso di contestazione dell'esecuzione della decisione, la traduzione può essere richiesta e deve essere effettuata da una persona autorizzata.

c. Decisione emessa in uno Stato non vincolato dal Protocollo dell'Aia

Una sentenza emessa in uno Stato membro non vincolato dal Protocollo dell'Aia del 2007 è in linea di principio riconosciuta in un altro Stato membro senza alcuna formalità preliminare.

Tuttavia, è possibile rifiutare il riconoscimento per motivi di ordine pubblico, mancato rispetto del principio del contraddittorio o incompatibilità con una decisione precedente (art. 24).

L'organo giurisdizionale dinanzi al quale viene richiesto il riconoscimento di una decisione deve inoltre sospendere il procedimento se l'esecutività della decisione è sospesa nello Stato membro d'origine (art. 25).

In conformità alle disposizioni dell'articolo 26 del Regolamento, prima dell'esecuzione e se non vi sono motivi per rifiutare il riconoscimento, la decisione deve essere dichiarata esecutiva. Tuttavia, l'istante può chiedere provvedimenti provvisori per garantire i propri diritti prima di ottenere la dichiarazione di esecutività (art. 36).

Ai sensi dell'articolo 28 del regolamento, la domanda di dichiarazione deve essere presentata all'autorità giudiziaria o all'autorità competente dello Stato membro di esecuzione, accompagnata da :

- una copia della decisione
- il modulo di cui all'allegato II del regolamento utilizzato per fornire un estratto della decisione o della transazione giudiziaria. Come già detto, è necessario produrre tanti moduli quante sono le decisioni. Il modulo deve essere compilato anche dal tribunale o dall'autorità competente dello Stato membro d'origine che ha emesso la decisione o approvato la transazione. Anche in questo caso, il modulo dovrebbe essere preferibilmente compilato direttamente sul portale della giustizia elettronica e poi convertito in una lingua accettata dallo Stato membro di esecuzione.
- se del caso, una traduzione o traslitterazione del contenuto del suddetto certificato in una lingua accettata dallo Stato membro richiesto

La traduzione della decisione stessa non è necessaria, in linea di principio, a meno che non venga presentato un ricorso.

Inoltre, il giudice dello Stato membro dell'esecuzione può anche rinunciare al suddetto certificato se si ritiene sufficientemente informato (art. 29).

Una volta espletate le suddette formalità, la decisione è dichiarata esecutiva, senza riesame (art. 30), entro un termine massimo di 30 giorni.

Le parti hanno poi 30 giorni di tempo dalla notifica della dichiarazione di esecutività per presentare ricorso contro la dichiarazione di esecutività. Tale termine è di 45 giorni quando la parte contro cui viene chiesta l'esecuzione risiede abitualmente in un altro Stato membro.

## **6. Le autorità centrali**

Per aumentare la cooperazione tra gli Stati membri nell'applicazione del Regolamento sugli alimenti, vengono designate una o più autorità centrali negli Stati membri (art. 49).

In particolare, hanno il compito di cercare possibili soluzioni ai problemi sollevati dal regolamento e di adottare misure a tal fine, in particolare utilizzando la Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale (art. 50).

In generale, le Autorità centrali facilitano l'applicazione del regolamento sulle manutenzioni e, in linea di principio, si fanno carico dei costi derivanti dall'attuazione del presente regolamento (artt. 51 e 54).